

Direzione Regionale: GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G16793 del 30/12/2016

Proposta n. 20514 del 30/12/2016

Oggetto:

D.lgs. n. 152/2006, art. 208, comma 15 – D.G.R. n. 864/2014 - Autorizzazione in via definitiva a favore della Società MOVIT S.r.l., con sede legale nel Comune di Corchiano (VT), loc. Pantalone snc, iscritta alla CCIAA di Roma VT al n. 00279300560, per l'esercizio di un impianto mobile modello Castoro 800, matricola n. 002, prodotto dalla Ditta Fratelli Savioli, per operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi ceramici ed inerti.

OGGETTO: D.lgs. n. 152/2006, art. 208, comma 15 – D.G.R. n. 864/2014 - Autorizzazione in via definitiva a favore della Società MOVIT S.r.l., con sede legale nel Comune di Corchiano (VT), loc. Pantalone snc, iscritta alla CCIAA di Roma VT al n. 00279300560, per l'esercizio di un impianto mobile modello Castoro 800, matricola n. 002, prodotto dalla Ditta Fratelli Savioli, per operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi ceramici ed inerti.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE “GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI”

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area “Ciclo Integrato Rifiuti”;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione Regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTA la Determinazione n. G03592 del 21 marzo 2014, avente ad oggetto “Conferimento di delega di funzioni ai Dirigenti delle Aree della Direzione regionale territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti”;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 309 del 07 giugno 2016 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale “Governo del Ciclo dei Rifiuti” all'Arch. Demetrio Carini;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante “norme in materia ambientale” e in particolare l'art. 208, comma 15;
- la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. concernente la “disciplina regionale della gestione dei rifiuti” e in particolare l'art. 4, comma 1, lettera i);
- la Legge Regionale 18 novembre 1991, n. 74 recante disposizioni in materia di tutela ambientale che istituisce, tra l'altro, il Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10 gennaio 2006, n. 19 recante le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio d'impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante in nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 11 dicembre 2009, n. 956 e s.m.i. “Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti”;

- la Deliberazione di Giunta Regionale 26 gennaio 2012, n. 34 “ Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio”;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., recante “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- la Deliberazione 1 febbraio 2000, n. 1 del Comitato Nazionale dell’Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
- la Deliberazione 09 dicembre 2014, n. 864, avente per oggetto “Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.”;

PREMESSO che:

- la Società MOVIT S.r.l. (di seguito Società), con sede legale nel Comune di Corchiano (VT), loc. Pantalone snc, iscritta alla CCIAA di Roma VT al n. 00279300560, legalmente rappresentata dalla sig.ra Ubertina Sabrina, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 442030/16 del 31.07.2014, ha presentato la richiesta di autorizzazione, in via definitiva, ai sensi dell’art. 208, comma 15, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., all’esercizio di un Impianto Mobile di sua proprietà (molino frantumatore), modello Castoro 800, matricola n. 002, prodotto dalla Ditta Fratelli Savioli, per operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi ceramici ed inerti;
- l’Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti”, con nota n. GR/02/16/635449 del 17.11.2014, ha richiesto documentazione integrativa alla Società, da questa trasmessa con nota del 26.03.2015, prot. reg. n. 221709/16 del 22.04.2016;
- l’Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti”, al fine di acquisire il rispettivo parere di competenza, con nota GR/02/16/310664 del 09/06/2015, ha trasmesso a tutti gli Enti preposti al rilascio di parere, la documentazione tecnico-amministrativa ricevuta dalla Società con le note di cui ai punti precedenti;
- l’ARPA Lazio con nota n. 0052074 del 25/06/2015, prot. reg. 358217/16 del 03.07.2015, in risposta alla nota regionale di cui al punto precedente, ha richiesto che la Società producesse documentazione integrativa rispetto a quella esaminata;
- alla richiesta di cui al punto precedente, inoltrata alla Società con nota dell’Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti”, prot. GR/02/16/358217 del 10/07/2015, la Società stessa ha provveduto con successive note acquisite al protocollo regionale rispettivamente al n. 435747/16 del 07.08.2015 e al n. 576095/16 del 27.10.2015;
- l’Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti”, al fine di acquisire il rispettivo parere di competenza, con nota GR/02/16/576095 dal 12/11/2015, ha trasmesso ad ARPA Lazio la documentazione tecnico-amministrativa integrativa ricevuta dalla Società;
- l’ARPA Lazio con nota n. 0095658 del 01/12/2015, prot. reg. 667533/16 del 02.12.2016, in risposta alla nota regionale di cui al punto precedente, ha espresso il proprio parere negativo, motivando opportunamente la necessità di integrare ulteriormente la documentazione;

- alla nota di cui al punto precedente, inoltrata alla Società con nota dell'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti", prot. GR/02/16/692598 dal 15/12/2015, la Società stessa ha provveduto con successive note acquisite al protocollo regionale al n. 164814/16 del 30.03.2016 e al n. 183330/16 del 08.04.2016;
- l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti", al fine di acquisire il rispettivo parere di competenza, con nota GR/02/16/209571 del 21/04/2016 ha trasmesso ad ARPA Lazio la documentazione tecnico-amministrativa integrativa ricevuta dalla Società;
- l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti", con nota GR/02/16/337560 del 27/06/2016, dopo avere ricevuto dalla Società la formalizzazione di una nuova richiesta di autorizzazione con nota acquisita al prot. reg. 318608/24/01 del 16.06.2016, come da richiesta della Regione con nota GR/02/16/298345 del 07/06/2016, ha ribadito ad ARPA Lazio il rilascio del necessario parere su tutta la documentazione tecnico-amministrativa in suo possesso;
- l'ARPA Lazio con nota n. 0054415 del 18.07.2016, prot. reg. 378051 del 18.07.2016, al fine di potere rilasciare il proprio parere, ha richiesto che la Società producesse ulteriore documentazione integrativa rispetto a quella esaminata;
- alla richiesta di cui al punto precedente, inoltrata alla Società con nota dell'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti", prot. U. 0423463 del 10.08.2016, la Società stessa ha provveduto con nota acquisita al protocollo regionale al n. 476100 del 23.09.2016; in tale nota la Società ha specificato le Tipologie dei rifiuti trattabili dall'impianto, come dal seguente elenco, precisando che i quantitativi ivi riportati sono puramente indicativi della potenzialità del mulino, e che la potenzialità dell'impianto può essere assunta a 50 ton/ora, ovvero a 400 ton/giorno, che per n. 4 campagne al mese, pari a 1600 t/mese e per 5 mesi lavorativi, corrispondono a 8000 ton/anno:

CER	STATO FISICO	DESCRIZIONE	Operazione	Quantità ton/g	Quantità ton/anno
10 13 01	Solido Polverulento	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R5	5	100
17 01 01	Solido Polverulento	cemento	R5	24	480
17 01 02	Solido	mattoni	R5	4	80
17 01 03	Solido Polverulento	mattonelle e ceramiche	R5	5	100
17 01 07	Solido Polverulento	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R5	10	200
17 08 02	Solido Polverulento	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R5	25	500
17 09 04	Solido Polverulento	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R5	35	700
17 05 08	Solido Polverulento	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R5	145	2900
17 05 04	Solido Polverulento	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5	50	1000
17 03 02	Solido Polverulento	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5	70	1400
01 04 08	Solido	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5	24	480
01 04 13	Solido Polverulento	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5	3	60

- l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti", con nota n. U 0549296 del 03.11.2016, ha inviato ad ARPA Lazio la documentazione tecnico-amministrativa regionale trasmessa dalla Società, prot. regionale con n. 476100 del 23.09.2016, al fine di acquisire il parere di competenza;
- l'ARPA Lazio con nota n. 0073267 del 04.10.2016 e nota prot. 0088102 del 23.11.2016, prot. reg. n. I.0587442 del 24.11.2016, in risposta alla nota regionale di cui al punto precedente, ha espresso il proprio parere di competenza;

CONSIDERATO che:

- nella fase istruttoria non sono emersi elementi ostativi per il rilascio alla Società, dell'autorizzazione dell'impianto mobile sopra indicato;
- entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 864/2014, è pervenuta la citata nota dell'ARPA Lazio, Direzione Tecnica, n. 0073267 del 04.10.2016, acquisita al protocollo regionale al n. I.0587442 del 24.11.2016, contenente il parere positivo sull'impianto, con la specifica che "l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità previsto dalla normativa in vigore per la gestione dell'attività di cui trattasi";

PRESO ATTO che la Società ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori previsti dalla D.G.R. n. 864/2014, come risulta da copia del Bonifico Bancario a favore della Regione Lazio, allegato alla richiesta di autorizzazione;

RILEVATO che:

- l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 7 dell'art. 28, del D. Lgs. n. 22/1997, così come novellato dall'art. 208, comma 15, del D. Lgs. n. 152/2006;
- secondo quanto stabilito al punto II, lettera a) dell'Allegato "B" della DGR n. 864/2014, il limite massimo di durata di ogni singola campagna di attività dell'impianto è di 6 mesi, salvo proroghe autorizzate espressamente su motivata richiesta del proponente;
- per lo svolgimento di ogni singola campagna di attività dell'impianto dovranno essere rispettate tutte le condizioni previste dall'art. 208, comma 15, del D. Lgs. n. 152/2006, le prescrizioni tecnico operative contenute nell'Allegato "B" del presente provvedimento, nonché le prescrizioni contenute nel D.M. 5.2.1998, relativamente all'attività e ai codici CER autorizzati;
- allo stato attuale non vige l'obbligo di iscrizione nella categoria 7 delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, in quanto non è stato ancora emesso il decreto previsto dall'art. 2 della deliberazione dell'1 febbraio 2000 del Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale delle Imprese, "Criteri per l'iscrizione all'Albo nella categoria 7: gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero dei rifiuti", che recita testualmente che "l'efficacia della presente deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'articolo 30, comma 6, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22" (ora, art. 212, comma, 13, del D.Lgs. n. 152/2006);
- il Ministero dell'Ambiente, con nota prot. 4903/VIA del 14 dicembre 2000, in merito all'applicabilità della procedura V.I.A. per i progetti di impianti mobili di trattamento, ha precisato che tale procedura non è applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 28, comma 7, del D.Lgs. n. 22/1997 "in quanto attuabile soltanto con riferimento ad un progetto specifico o per un sito determinato" e che, ove dovuta, può opportunamente risolversi con l'inserimento della V.I.A. nella procedura di comunicazione alla Regione almeno 60 giorni prima dell'installazione dell'impianto;

RITENUTO di fare salva la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, con riguardo allo svolgimento delle singole campagne di attività;

ATTESO che:

- l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati dall'art. 28, comma 7, del D.Lgs. n. 22/1997 (ora, art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006) in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non costituisce motivo ostativo al rilascio dell'autorizzazione richiesta, in quanto il problema posto può trovare soluzione solo conseguentemente alla definizione della normativa statale;

- ai sensi della citata DGR n. 864/2014, sono da intendersi acquisiti in senso positivo i pareri di competenza degli Enti a cui è stata inviata la documentazione tecnico-amministrativa dell'impianto in esame, in quanto i pareri stessi non risultano essere stati trasmessi entro i successivi trenta giorni;
- è fatto salvo quanto verrà disposto dagli Enti sul cui territorio saranno effettuate le singole campagne di attività e quanto stabilito dalla normativa in vigore in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;
- il presente provvedimento non si configura né come un'approvazione di progetto, né come un'omologazione di impianto mobile;

RITENUTO, pertanto, che sussistono le condizioni per potere procedere al rilascio dell'autorizzazione richiesta dalla Società, per l'utilizzo dell'impianto mobile finalizzato allo svolgimento di campagne di operazioni di recupero R5, di rifiuti speciali non pericolosi ceramici ed inerti, puntualmente indicati nella soprastante tabella;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di autorizzare, in via definitiva, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del decreto legislativo n. 152/2006, l'esercizio dell'impianto mobile (molino frantumatore) identificato come modello Castoro 800, matricola n. 002, prodotto dalla Ditta Fratelli Savioli, per operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi ceramici ed inerti, di proprietà della Società MOVIT S.r.l., con sede legale nel Comune di Corchiano (VT), loc. Pantalone snc, iscritta alla CCIAA di Roma VT al n. 00279300560, legalmente rappresentata dalla sig.ra Ubertina Sabrina;
- di autorizzare la Società MOVIT S.r.l. ad utilizzare l'impianto sopra richiamato per le operazioni di recupero R5, di rifiuti non pericolosi ceramici ed inerti, puntualmente indicati nella seguente tabella:

CER	STATO FISICO	DESCRIZIONE	Operazione	Quantità ton/g	Quantità ton/anno
10 13 01	Solido Polverulento	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R5	5	100
17 01 01	Solido Polverulento	cemento	R5	24	480
17 01 02	Solido	mattoni	R5	4	80
17 01 03	Solido Polverulento	mattonelle e ceramiche	R5	5	100
17 01 07	Solido Polverulento	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R5	10	200
17 08 02	Solido Polverulento	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R5	25	500
17 09 04	Solido Polverulento	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R5	35	700
17 05 08	Solido Polverulento	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R5	145	2900
17 05 04	Solido Polverulento	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5	50	1000
17 03 02	Solido Polverulento	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5	70	1400
01 04 08	Solido	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5	24	480
01 04 13	Solido Polverulento	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5	3	60

- di autorizzare la Società MOVIT S.r.l. ad utilizzare l'impianto mobile di sua proprietà, per il trattamento di un quantitativo giornaliero di rifiuti per una potenzialità massima di 400 ton/giorno, corrispondenti a 8.000 ton/anno, fermo restando che ai sensi del punto II, lettera a) dell'Allegato "B" della DGR n. 864/2014, la durata di una campagna di attività non può comunque superare i 6 mesi, salvo proroghe autorizzate espressamente su motivata richiesta del proponente;

- di stabilire che:
 - ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D. Lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione ha durata decennale e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Regione Lazio di apposita istanza, entro 180 giorni dalla scadenza fissata;
 - oltre alle prescrizioni e alla specifica contenuta nel parere dell'ARPA Lazio sopra richiamato, dovranno essere rispettate tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208, del D.Lgs. n. 152/2006, nonché le prescrizioni tecnico operative contenute nell'Allegato "A", che costituisce parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
 - la presente autorizzazione non esonera la Società MOVIT S.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla vigente normativa per la gestione dell'attività di cui trattasi;
 - l'effettuazione delle campagne di attività con l'impianto mobile autorizzato, oltre al necessario nulla osta di competenza regionale, è subordinata alla preventiva acquisizione del favorevole giudizio di compatibilità ambientale, di competenza statale o regionale, ove la vigente disciplina nazionale o regionale richieda lo svolgimento della procedura di impatto ambientale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 dalla comunicazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti, sarà notificato alla Società e sarà trasmesso all'Albo Nazionale Gestori Ambientali costituito presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, alle altre Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il Direttore
(arch. Demetrio Carini)